

## AVVISO AL PUBBLICO

MYT ENERGY DEVELOPMENTS S.R.L.

### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE

La Società MYT ENERGY DEVELOPMENTS S.R.L. con sede legale in Milano (MI) Piazza Fontana N° 6, comunica di aver presentato in data 03/06/2022 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 11.209,24 kW<sub>p</sub>  
(POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 9.675,00 kW<sub>p</sub>) PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E OPERE CONNESSE DENOMINATO "FANTI e ROSSI"

*(denominazione del progetto come da istanza presentata al Ministero della transazione ecologica)*

e per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli ambientali:

*(eliminare i titoli ambientali non pertinenti)*

Titolo ambientale	Soggetto che rilascia il titolo ambientale
Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Soprintendenza per i beni archeologici per il Lazio
Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616	Provincia di Viterbo - Settore Tecnico e Ambiente Vincolo Idrogeologico

Il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata **“Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”**.

*(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)*

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversioni e incremento delle capacità esistenti, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in

terraferma e in mare) solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergie da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II oppure nell’Allegato II-bis, sopra dichiarata.

di nuova realizzazione e non ricadente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato nella Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comuni di Ischia Di Castro e Cellere, e prevede la realizzazione di un Impianto Agrivoltaico da 11.209,24 kWp (potenza in immissione pari a 9.675,00 kW) per la produzione di energia elettrica e opere connesse denominato "FANTI e ROSSI". L’impianto è costituito da un campo agrivoltaico, suddiviso in 2 sottocampi, collocato in un’area agricola posta a Sud-Est del centro abitato di Ischia Di Castro, a confine con il territorio comunale di Cellere. Per il collegamento dell’impianto fotovoltaico alla sottostazione utente è prevista la realizzazione di un cavidotto MT, di lunghezza complessiva di circa 7,8 km, ubicato nel territorio comunale di Ischia Di Castro e Cellere.

L’impatto dell’intervento sulle componenti ambientali si può considerare di trascurabile entità, in quanto la sola risorsa naturale utilizzata, oltre al sole, è il suolo, che manterrà nel tempo la destinazione agricola, integrata alla produzione energetica. La produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere e non sono presenti attività o materiali tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni. L’intervento non genera impatti negativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico e le scelte progettuali e le misure di mitigazione presenti rendono gli impatti su flora, fauna e paesaggio più che accettabili. Quest’ultime consistono in una fascia arborea ed arbustiva localizzata attorno all’intero perimetro dell’impianto, che ha una funzione di mitigazione dell’impatto visivo dell’impianto e valenza ecosistemica in quanto concorre:

1. alla formazione di un microclima atto a regolarizzare la temperatura (assorbimento dell’umidità, zone d’ombra, ecc.), a mitigare i venti, a purificare l’atmosfera (depurazione chimica per effetto della fotosintesi e fissazione delle polveri che vengono trattenute dalle foglie) da parte delle masse di fogliame di arbusti e alberi;
2. ad aumentare la biodiversità, offrendo nicchie e corridoi ecologici per la fauna selvatica e alimenti (ad esempio frutti e bacche);
3. a svolgere funzioni di appoggio per la fauna (stepping stones) e, se adeguatamente dimensionata, può anche essere in grado di ospitare in modo permanente piccole o grandi popolazioni di organismi;
4. a ridurre l’intervisibilità dell’impianto.

Tipologicamente la barriera vegetale è costituita olivi disposti a quinconce, ad una distanza di 5x5 metri gli uni dagli altri.

Per quanto concerne la flora, la vegetazione e gli habitat, l’impatto complessivo della posa in opera dei moduli fotovoltaici è piuttosto tollerabile in quanto non sono state riscontrate specie o habitat di particolare pregio o grado di vulnerabilità; per l’elettrodotto i tratti vincolati sono attraversati, come detto, applicando la metodologia TOC.

Non sussistono interferenze sensibili con paesaggi importanti dal punto di vista storico e culturale, in conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti. Si può affermare che l’intervento genera un impatto compatibile con l’insieme delle componenti ambientali.

Tutte le parti interrato (cavidotti, basi di ancoraggio strutture prefabbricate) presentano profondità tali da non rappresentare nemmeno potenzialmente rischio di interferenza con l’ambiente idrico.

Per quanto concerne suolo e sottosuolo, non sono previste variazioni nell’assetto geologico e geomorfologico ed idraulico le quali saranno di modesta entità e comunque non in grado di alterare lo stato geomorfologico esistente. Il sito del campo agrovoltaico, inoltre, ricade al di fuori delle aree a rischio geomorfologico del PAI.

La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dall'intrusione visiva dei pannelli nel panorama di un generico osservatore.

In generale, la visibilità delle strutture da terra risulta ridotta, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico meno di 3 m dal piano campagna, e sono assemblati su un terreno ad andamento pianeggiante e sub-pianeggiante.

Per valutare i possibili impatti del campo fotovoltaico proposto, all'interno dell'area di studio sono state considerate oggetto di attenzione specifiche categorie:

- Significato storico-ambientale
- Patrimonio storico-culturale
- Frequentazione del paesaggio.

Per quanto riguarda il patrimonio storico-culturale, il sito di intervento, come detto, non si interfaccia con aree di interesse archeologico.

Nel caso in esame l'impianto in progetto è abbastanza defilato dai grossi centri urbani e dalle rotte turistiche.

In definitiva, l'intrusione visiva delle opere in progetto di per sé confinata in forza dell'altezza contenuta delle strutture, sono ulteriormente mitigate dalla fascia arborea larga m 10,00 da realizzare a ridosso del confine, costituente barriera di separazione fisica e visivo-percettiva rispetto all'area archeologica.

Il tutto è meglio approfondito nello **Studio di Impatto Ambientale** a corredo del progetto.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.27 comma 6 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.